

► **Miramare, nominata la Commissione per valutare le proposte dell'Avviso pubblico per la valorizzazione e gestione della caffetteria e delle Serre contemporanee**

Ne fanno parte tecnici ed esperti di alto profilo che nelle prossime settimane attribuiranno i punteggi alla qualità dei progetti pervenuti.

Contessa: “Il buon numero di proposte ricevute ci fa capire che in questi anni Miramare ha acquisito rilevanza e la buona fama di luogo nel quale anche i privati possono investire con soddisfazione e senso di responsabilità per la valorizzazione di un bene che appartiene alla comunità e di cui tutti sono fieri”.

Miramare, 19 marzo 2025

È stato firmato dal direttore del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare Andreina Contessa il **decreto di nomina della commissione incaricata di valutare le proposte pervenute per partecipare all'Avviso pubblico per la valorizzazione e gestione della caffetteria e delle Serre contemporanee**. Ne fanno parte L'architetto **Tiziana Maffei**, Direttore Generale della Reggia di Caserta (Presidente); il **dott. Roberto Vannata**, Direttore del Servizio II - Direzione Generale Musei (Componente); la **dott.ssa Marta Nardin**, Funzionario Promozione e Comunicazione - Museo storico di Miramare (Componente). La commissione si avvale dell'**Avv. Elisa Adamic**, quale segretario verbalizzante.

La commissione nelle prossime settimane avrà il compito di valutare tutte le proposte pervenute, attribuendo punteggi a ogni progetto, dopo avere analizzato in particolare la **qualità della proposta partenariale** e le **esperienze del soggetto proponente**. Saranno esaminate anche **l'articolazione dell'intervento**, la **sostenibilità ambientale**, il **piano di comunicazione e promozione**, l'**efficacia potenziale** e la **sostenibilità economica**. Peseranno sulla valutazione anche la qualità e la serietà del **progetto di rifunzionalizzazione delle Serre contemporanee** e il **progetto di allestimento del locale caffetteria e dei chioschi mobili**.

"Siamo particolarmente felici di constatare che un buon numero di operatori ha inviato il proprio progetto per la valorizzazione dei luoghi oggetto della gestione – commenta il direttore Contessa -. Questo è un segnale indicativo di quanto sia divenuto attraente il comprensorio dato che imprenditori decidono con sensibilità e senso di responsabilità di investire e di mettersi in gioco anche con una forma di gestione, il partenariato speciale pubblico privato per i beni culturali, innovativa, originale e che implica il coinvolgimento dell'operatore economico in diverse attività mirate allo sviluppo di questo luogo della cultura".

"Con il ricorso al partenariato speciale pubblico privato per i beni culturali – spiega Contessa- ci auguriamo di concorrere ad aprire una nuova stagione nella governance del patrimonio culturale. Con il partenariato speciale infatti si afferma una nuova dialettica tra pubblico e privato ispirata a principi di collaborazione tra gli istituti della cultura e i soggetti privati in grado di innovare profondamente i processi di valorizzazione del patrimonio culturale pubblico".

Il partner privato selezionato sarà coinvolto nella **progettazione, allestimento, organizzazione e gestione dell'edificio noto come Caffè Massimiliano** e di altre aree individuate poste all'interno del Parco del Castello di Miramare nei quali **realizzare anche dei chioschi mobili**; nella **progettazione, recupero, allestimento, organizzazione e gestione delle Serre contemporanee (ex serre Sgaravatti)** di recente acquisizione poste all'interno del Parco del Castello di Miramare dove realizzare uno spazio multifunzionale e un laboratorio di divulgazione scientifica e culturale delle specie botaniche; nella **programmazione e realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali** nei luoghi del Parco del Castello di Miramare, assicurando la custodia e manutenzione degli immobili e delle aree oggetto della proposta.

La durata dell'accordo di Partenariato speciale Pubblico-Privato sarà di sei anni, rinnovabile in caso di positiva valutazione sull'esecuzione da parte dell'Amministrazione e in caso di volontà in tal senso del Partner, per la durata massima di ulteriori sei anni.